



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08-02-2010 (punto N. 21)**

**Delibera**

**N.106**

**del 08-02-2010**

*Proponente*

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

*Pubblicita'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

*Dirigente Responsabile:* Vinicio Ezio Biagi

*Estensore:* Katia Belvedere

*Oggetto:*

Approvazione dei macroambiti di attività e dei criteri specifici per la concessione di contributi ex DGR 30/2009. Annualità 2010.

*Presenti:*

CLAUDIO MARTINI

AMBROGIO BRENNI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

EUGENIO BARONTI

MARCO BETTI

PAOLO COCCHI

*Assenti:*

ANNA RITA BRAMERINI

ENRICO ROSSI

ALLEGATI N°: 2

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Criteri sanità
B	Si	Cartaceo+Digitale	Contributi sociali

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 1 dell'8/1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Richiamato, in particolare, l'art. 2 comma 2 lett. b) della citata l.r. 1/2009, con cui si stabilisce che gli organi di direzione politica definiscono i criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi;

Vista la Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo" e successive modificazioni che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di determinare criteri di economicità, efficacia e pubblicità nello svolgimento delle funzioni amministrative e nella gestione della spesa pubblica;

Richiamato, in particolare, l'art. 12 della citata legge, che, ai commi 1 e 2, stabilisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Vista la Legge Regionale n. 9 del 20/1/1995 che, in attuazione della sopra citata L. 241/90, detta la disciplina per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi al fine di assicurare l'efficacia, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa ed in particolare l'art. 36, relativo ai benefici finanziari;

Considerato che con propria precedente delibera GR n. 30 del 22/01/2009, nell'allegato A, sono stati stabiliti, in ragione della costante evoluzione del quadro normativo e della crescente complessità delle esigenze che caratterizzano l'attuale sistema sanitario e sociale della Regione Toscana, criteri generali per la concessione di contributi a favore di attività e progetti in materia socio-sanitaria, e in particolare:

- le iniziative ammissibili
- i soggetti beneficiari
- le esclusioni
- i criteri generali di valutazione
- le indicazioni generali sul contributo
- i controlli e le verifiche;

Tenuto conto che, mediante la citata delibera GR n. 30/2009, sono state modificate le proprie precedenti delibere 447/2006 e 35/2007, ritenendo le stesse applicabili esclusivamente all'assegnazione di contributi finanziari per lo svolgimento di convegni, congressi, seminari, tavole rotonde, manifestazioni ed iniziative similari;

Considerato altresì che nella citata delibera GR n. 30/2009 si rinvia a successivi atti deliberativi la definizione, da parte della Giunta regionale, per l'ambito sanitario e per l'ambito sociale, di:

- prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento
- criteri di valutazione suppletivi, in ragione degli ambiti individuati
- entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto, percentuale, che potrà essere, eventualmente, individuata anche in ragione della natura del soggetto richiedente e, comunque, non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto
- aspetti procedurali di assegnazione di contributi;

Considerato che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 261 del 6 aprile 2009 sono stati stabiliti, per l'anno 2009, i criteri specifici per la concessione di contributi relativi ai settori attinenti il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, in attuazione della delibera G.R. n. 30 del 22 gennaio 2009;

Considerato che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 20 aprile 2009 sono stati stabiliti, per l'anno 2009, i criteri specifici per la concessione di contributi da parte dei settori della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà competenti in materia di sanità, in attuazione della delibera G.R. n. 30 del 22 gennaio 2009;

Ritenuto, pertanto, opportuno, in attuazione della citata delibera GR n. 30/2009, e in coerenza con gli obiettivi e le azioni previsti dal PSR 2008/2010, approvato con delibera C.R. n.53 del 16.07.2008, e dal Piano integrato sociale regionale 2007-2010, approvato con delibera C.R. n. 113 del 31.10.2007, nonché dai relativi atti attuativi, stabilire, per l'anno 2010, i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi, da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità e sociale, contenuti rispettivamente negli allegati "A" e "B", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

A voti unanimi

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, in attuazione della delibera GR n. 30/2009, e in coerenza con gli obiettivi e le azioni previsti dal PSR 2008/2010, approvato con Delibera C.R. n.53 del 16.07.2008, e dal Piano integrato sociale regionale 1007-2010, approvato con delibera C.R. n. 113 del 31.10.2007, nonché dai relativi atti attuativi, i prioritari macro-ambiti di attività, per l'anno 2010, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi, da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità e sociale, contenuti rispettivamente negli allegati "A" e "B", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di demandare alle competenti strutture della Direzione generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà la valutazione sulla concreta finanziabilità dei contributi richiesti, alla luce della citata delibera GR n. 30/2009 e dei criteri specifici contenuti nei citati allegati "A" e "B" al presente provvedimento, nonché l'adozione degli atti necessari per la erogazione dei contributi, utilizzando le risorse disponibili sui capitoli di bilancio di pertinenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale 23/2007.

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
LUCIA BORA**

Il Direttore Generale  
VINICIO EZIO BIAGI



## **Criteri specifici per la concessione di contributi da parte dei settori della DG "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" competenti in materia di sanità, in attuazione della delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009**

Le indicazioni contenute nel presente documento costituiscono attuazione di quanto previsto dall'allegato A alla delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009 "Criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e sociale e modifica DGR n. 447/2006 e n. 35/2007". Tale delibera detta una disciplina generale relativa ad iniziative ammissibili, soggetti beneficiari del contributo, esclusioni, criteri generali di valutazione, indicazioni generali sul contributo, controlli e verifiche e rinvia a successivi atti deliberativi la definizione, da parte della Giunta regionale, per l'ambito sanitario e per l'ambito sociale di:

- prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento
- criteri di valutazione supplementari, in ragione degli ambiti individuati
- entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto
- aspetti procedurali di assegnazione dei contributi.

Di seguito sono elencati i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi.

### **1. Prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento**

I progetti e le iniziative ammesse a contributo devono essere coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010.

I progetti e le iniziative devono essere riferite ad uno dei seguenti settori di intervento:

- a. Area umanizzazione delle cure e accoglienza;**
- b. Area promozione della salute, stili di vita e strategia guadagnare salute;**
- c. Interventi per la integrazione socio sanitaria delle persone disabili, (anche in riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento delle abilità acquisite e della promozione degli interventi con finalità ludico-sportive);**
- d. Prevenzione delle malattie, facilitazione dell'accesso alle cure, attività diagnosticoterapeutico-assistenziali (anche inerenti le terapia non convenzionali);**
- e. Donazione di sangue, donazione-trapianto cellule, tessuti ed organi;**
- f. Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito domestico;**
- g. Assistenza a cittadini affetti da patologie croniche;**
- h. Attività di genetica medica, diagnostica prenatale e assistenza a cittadini affetti da patologie rare;**
- i. Prevenzione delle malattie infettive degli animali e sicurezza alimentare;**
- j. Azioni di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili;**
- k. Promozione delle attività consultoriali, con particolare attenzione alla tematica della identità di genere;**
- l. Promozione e sviluppo della bioetica nella scuola e tra i giovani;**
- m. Area ambiente e salute;**
- n. Prevenzione delle patologie infettive: indirizzi e strategie;**

**o. Interventi per la promozione e la tutela della salute mentale compreso l'assistenza alle persone con disturbi dello spettro artistico;**

**p. Cure palliative e terapia del dolore.**

## **2. Criteri di valutazione**

Per la valutazione dei progetti e delle iniziative, per le quali si richiede il contributo, si prendono in considerazione, in via preliminare, i criteri generali di valutazione, di cui all'allegato "A" della delibera G.R. 30/2009.

Nell'ambito dei criteri suppletivi di valutazione, vanno in via preliminare tenuti in considerazione i seguenti criteri, trasversali ai prioritari macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1:

1. innovatività;
2. trasferibilità dei risultati del progetto;
3. implementazione/sviluppo della componente informatica/informativa, sia sotto il profilo dell'infrastruttura che dei sistemi di coordinamento tra attori del servizio sanitario regionale;
4. capacità di produrre valore a beneficio degli utenti del servizio sanitario regionale rispetto alle risorse utilizzate.

Successivamente, in ordine a ciascuno dei macro-ambiti di attività, di cui al paragrafo 1, sono individuati i seguenti criteri suppletivi di valutazione delle iniziative e dei progetti presentati:

### **a. Area Umanizzazione delle cure e accoglienza:**

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- promozione di processi di attenzione all'utenza;
- integrazione con area delle espressioni artistiche (poesia, arte, lettura etc..) come momenti di attenzione alla persona che si trova in stato di malattia;
- promozione di processi di accoglienza, orientamento, empowerment, informazione.

### **b. Area promozione della salute, stili di vita e strategie guadagnare salute:**

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- promozione di processi integrati sul territorio che mirano a sviluppare una concezione olistica della salute;
- promozione di processi di buone abitudini nel campo della salute;
- promozione di corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, alcol e fumo).

### **c. Area interventi per la integrazione socio sanitaria delle persone disabili, (anche in riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento delle abilità acquisite e della promozione degli interventi con finalità ludico-sportive):**

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010 e del PISR 2007-2010;
- promozione di iniziative e progetti che prevedano la collaborazione tra associazioni di utenti o del terzo settore e istituzioni a livello regionale, aziendale o locale;
- sviluppo della qualità e della differenziazione dell'offerta degli interventi per l'integrazione delle persone disabili, al fine di assicurare alle stesse risposte complementari ed innovative rispetto a quelle garantite dai livelli di assistenza;

- realizzazione di iniziative relative allo sviluppo di percorsi socio assistenziali, anche in riferimento a particolari problematiche inerenti la disabilità e a specifiche situazioni di disagio emergenti in determinati contesti territoriali e locali;
- sviluppo di raccordi e sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di particolare complessità tecnico-organizzativa;
- incidenza sul miglioramento della appropriatezza e dell'equità nella erogazione dei servizi;
- sostegno ad azioni innovative nell'ambito dell'assistenza protesica e dell'assistenza riabilitativa.

**d. Prevenzione delle malattie, facilitazione dell'accesso alle cure, attività diagnosticoterapeutico-assistenziali (anche inerenti le terapia non convenzionali):**

- coinvolgimento delle associazioni di cittadini e pazienti, del volontariato o di enti, compresi gli enti di ricerca;
- coinvolgimento degli enti locali e delle Società della salute;
- grado di definizione degli obiettivi specifici dei progetti;
- grado di definizione degli indicatori e loro misurabilità;
- rilevabilità degli indicatori dai flussi sanitari correnti o da flussi informativi già in essere;
- valutazione del rapporto costo beneficio;
- interessamento di fasce di popolazione che per stato sociale o specificità geografica risultano svantaggiate rispetto alla restante popolazione.

**e. Donazione di sangue, donazione-trapianto, cellule, tessuti ed organi:**

- V. punto d.

**f. Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito domestico:**

- iniziative di formazione ed informazione promosse da organismi pubblici e privati, Istituzioni ed Associazioni dei datori di lavoro e sindacali che operano nell'ambito della sicurezza del lavoro e domestica;
- convegni e seminari a carattere informativo e divulgativo;
- iniziative di promozione della cultura della sicurezza in ambito scolastico ed universitario.

**g. Assistenza a cittadini affetti da patologie croniche:**

- coinvolgimento di associazioni di cittadini e dei pazienti, degli enti locali e delle Società della salute;
- risoluzione di problemi legati alla implementazione della attività fisica adattata;
- promozione di corretti stili di vita.

**h. Attività di genetica medica, diagnostica prenatale e assistenza a cittadini affetti da patologie rare:**

- promozione del ruolo attivo delle associazioni di patologia;
- sviluppo delle conoscenze relative ai farmaci orfani e dell'utilizzo degli stessi;
- valutazione del rapporto costo beneficio;
- sviluppo di percorsi socio-assistenziali;

- sviluppo di sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di particolare complessità tecnicoorganizzativa;
- incidenza sul miglioramento dell'appropriatezza e dell'equità nella erogazione dei servizi.

**i. Prevenzione delle malattie infettive degli animali e sicurezza alimentare:**

- sviluppo delle conoscenze dei proprietari di animali relative alla corretta gestione degli stessi;
- miglioramento del grado di applicazione delle norme europee in materia di sicurezza alimentare (c.d. "pacchetto igiene") nelle imprese del settore.

**j. Azioni di prevenzione delle mutilazioni genitali femminili:**

- Sensibilizzazione degli operatori che lavorano a contatto con le donne e le famiglie provenienti dai Paesi, in cui sono esercitate tali pratiche;
- Sensibilizzazione degli insegnanti per la tutela dei minori a rischio;
- Comprovata esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto attuatore;
- Attivazione di rapporti di rete con organizzazioni nazionali ed europee sul tema da parte del soggetto attuatore.

**k. Promozione delle attività consultori ali, con particolare attenzione alla tematica della identità di genere:**

- Iniziative volte a facilitare l'approccio multiculturale sulla diversità di genere;
- Interventi tesi a favorire le pari opportunità uomo-donna;
- Comprovata esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto attuatore.

**l. Promozione e sviluppo della bioetica nella scuola e tra i giovani:**

- coerenza con gli obiettivi del P.S.R. 2008-2010;
- promozione di iniziative volte al coinvolgimento dei giovani delle scuole medie superiori sui temi della bioetica.

**m. Area ambiente e salute:**

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008-2010;
- raccordo con il PRAA 2007-2010;
- promozione di buone pratiche in materia di ambiente e salute;
- sviluppo di processi integrati, raccordi e sinergie operative, anche a livello interaziendale o di area vasta, per la promozione e qualificazione di interventi di carattere ambientale e sanitario;
- miglioramento del grado di applicazione delle norme europee in materia di sostanze e miscele chimiche per tutti i soggetti portatori di interessi;
- interventi di formazione e di azioni volte a migliorare l'approccio multidisciplinare e della cultura della rete sulla tematica ambiente/salute.

**n. Prevenzione delle patologie infettive: indirizzi e strategie:**

- coerenza con gli obiettivi del PSR 2008 – 2010;
- implementazione, revisione, aggiornamento linee di indirizzo regionali;

- attività di sorveglianza epidemiologica;
- esecuzione di indagini microbiologiche e virologiche indirizzate a sorveglianze specifiche.
- elaborazione di percorsi formativi e informativi.

**o. Interventi per la promozione e la tutela della salute mentale compreso l'assistenza alle persone con disturbi dello spettro artistico:**

- coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale 2008-2010;
- interventi integrati diretti all'individuazione precoce del disturbo, alla riqualificazione della rete dei servizi per la cura e riabilitazione delle persone affette da malattia mentale e al miglioramento della qualità assistenziale;
- iniziative dirette allo sviluppo di percorsi di cura e di abilitazione in attuazione della deliberazione G.R. n. 1066 del 15/12/2008 "Linee di indirizzo per la diagnosi precoce e la presa in carico multiprofessionale dei disturbi dello spettro autistico";
- progetti di ricerca e di formazione di interesse regionale;
- completamento di progetti pluriennali.

**p. Cure palliative e terapia del dolore:**

- coerenza con le indicazioni del Piano sanitario regionale 2008-2010;
- sviluppo di progetti che permettano un controllo della qualità dei servizi offerti dai centri di cure palliative nell'assistenza ai pazienti;
- attivazione di progetti per rispondere al debito informativo nei confronti del Ministero della Salute.

**3. Entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto**

La Regione Toscana cofinanzia i progetti e le iniziative riferiti ai macro-ambiti di attività indicati al paragrafo 1.

La quantificazione in percentuale del contributo non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto.

Il contributo assegnato a ciascun progetto non può superare l'importo massimo di complessivi euro 100.000,00.

**4. Aspetti procedurali di assegnazione dei contributi**

Ai fini della finanziabilità del progetto, la data di avvio dello stesso o della relativa fase progettuale, per la quale si richiede il contributo, non deve risultare antecedente alla data della richiesta del contributo medesimo.

Nella ipotesi in cui l'entità del contributo assegnato sia inferiore al contributo richiesto, l'effettiva erogazione del finanziamento regionale è subordinata alla presentazione di specifica comunicazione, da parte del soggetto richiedente, dalla quale risultino le modalità di copertura della quota del contributo richiesto e non assegnato.

La valutazione verrà effettuata, in base alle indicazioni contenute nei paragrafi 1. e 2. e nei limiti delle risorse disponibili da parte dei settori competenti entro i due mesi successivi dalla data di formale recepimento del progetto, per la quale farà fede il protocollo di ricevimento.

In ogni caso, per esigenze contabili, non potranno essere valutati i progetti presentati oltre il 15 ottobre 2010.

**Criteri specifici per la concessione di contributi relativi ai settori attinenti il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, in attuazione della delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009 "Criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e sociale e modifica DGR n. 447/2006 e n. 35/2007"**

Le indicazioni contenute nel presente documento costituiscono attuazione di quanto previsto dall'allegato A alla delibera G.R. 30 del 22 gennaio 2009 "Criteri generali per la concessione di contributi finanziari in materia sanitaria e sociale e modifica DGR n. 447/2006 e n. 35/2007". Tale delibera detta una disciplina generale relativa ad iniziative ammissibili, soggetti beneficiari del contributo, esclusioni, criteri generali di valutazione, indicazioni generali sul contributo, controlli e verifiche e rinvia a successivi atti deliberativi la definizione, da parte della Giunta regionale, per l'ambito sanitario e per l'ambito sociale di:

- prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento;
- criteri di valutazione;
- entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto;
- aspetti procedurali di assegnazione dei contributi.

Di seguito sono elencati i prioritari macro-ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento, i criteri specifici e gli altri elementi necessari per la concessione di contributi relativi ai settori attinenti il sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.

**1. Prioritari macro ambiti di attività, cui le iniziative finanziabili devono fare riferimento**

I progetti e le iniziative ammesse a contributo devono essere coerenti con il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 e con i relativi atti di attuazione, nonché con le priorità individuate dai citati atti di programmazione.

I progetti e le iniziative devono essere riferite ad uno dei seguenti settori di intervento:

- a) coesione e integrazione socio-sanitaria nella società della salute;
- b) assistenza e integrazione per la non autosufficienza;
- c) inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità;
- d) sviluppo delle reti di inclusione e protezione sociale;
- e) valutazione e qualità degli interventi sociali;
- f) sostegno ai minori e alle famiglie;
- g) promozione del benessere e della salute mentale nella comunità ed interventi diretti a favorire l'inclusione sociale delle persone con disturbo psichico, compresi coloro che sono affetti da autismo.

**2. Criteri di valutazione**

Per la valutazione vanno in via preliminare prese in considerazione le seguenti dimensioni, trasversali ai prioritari macro ambiti di attività, indicati al paragrafo 1:

1. ambito d'intervento dei progetti riferito almeno ad una o a due zone/distretto o società della salute, ovvero a più comuni;
2. capacità innovativa;
3. indicazioni di "buone prassi", trasferibili anche ad altre realtà regionali;
4. implementazione/sviluppo della componente informatica/informativa.

Successivamente, nell'ambito di ciascuno dei macro ambiti di attività, di cui al paragrafo 1, vengono individuate le seguenti priorità che saranno utilizzate come criteri di valutazione delle iniziative e dei progetti presentati:

**a) Coesione e integrazione socio-sanitaria nella società della salute:**

- incidenza sul percorso di accompagnamento al processo di costituzione e di trasformazione delle società della salute;
- attivazione di strumenti di indagine coerenti con i bisogni del territorio;
- definizione di sistemi di valutazione delle *performance* sociali e sanitarie delle società della salute, in termini di appropriatezza, soddisfazione dell'utenza e degli operatori, di economicità della gestione e dei risultati specifici raggiunti nell'erogazione dei servizi e nell'organizzazione;
- sviluppo della qualità e della potenzialità di offerta per l'innovazione del sistema integrato, a sostegno del disagio sociale.

**b) Assistenza e integrazione per la non autosufficienza:**

- coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale 2008-2010;
- completamento di progetti pluriennali;
- promozione dei progetti integrati di area;
- incidenza sulle problematiche di maggiore consistenza e diffusione nel contesto locale;
- stretto collegamento tra sviluppo sociale e sviluppo locale.

**c) Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità:**

- promozione di processi di inclusione sociale finalizzati a prevenire condizioni di marginalizzazione e a rimuovere gli ostacoli all'inserimento sociale dei cittadini stranieri;
- sviluppo e promozione della conoscenza delle culture di origine dei cittadini stranieri e valorizzazione dei rapporti interculturali, con attenzione alle seconde generazioni e alla promozione sociale delle donne immigrate;
- sviluppo percorsi di conoscenza e analisi di aspetti specifici del fenomeno migratorio idonei a promuovere un ampliamento e rafforzamento degli strumenti conoscitivi;
- promozione della conoscenza da parte dei cittadini stranieri delle opportunità presenti nel loro contesto di vita;
- promozione di positive interazioni fra le istituzioni pubbliche e le comunità migranti.

**d) Sviluppo delle reti di inclusione e protezione sociale:**

- azioni di promozione della cooperazione del terzo settore con le istituzioni pubbliche, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella programmazione territoriale;
- iniziative di sostegno e partenariato al Terzo settore finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- progetti sperimentali e proposte di aggiornamento rivolte agli operatori di Enti pubblici, in materia di barriere architettoniche e in attuazione della LR 47/91;
- progetti finalizzati allo sviluppo della solidarietà, anche in collaborazione con le scuole e con gli altri soggetti del territorio;
- azione innovative per lo sviluppo delle reti di protezione a livello locale, anche mirate alla promozione dello stato di benessere dei cittadini, con particolare riguardo alle "fasce a rischio".

**e) Valutazione e qualità degli interventi sociali:**

- capacità di monitorare l'attuazione della programmazione locale e dei contenuti dei patti territoriali;

- incidenza sulla capacità di informazione omogenea a livello regionale relativamente alle condizioni sociali della popolazione delle zone-distretto della Toscana;
- misurazione della capacità di incidenza delle politiche sociali integrate attuate a livello locale sulle condizioni sociali della popolazione di riferimento;
- contributi conoscitivi utili a supportare le politiche socio assistenziali di cui al PISR 2007-2010;
- progetti sperimentali per la valutazione della domanda di prestazioni sociali e sociosanitarie;
- capacità di rilevazione dell'effettivo riconoscimento dei diritti di cittadinanza della popolazione presente sul territorio toscano ai sensi della l.r. 41/2005;
- progetti di formazione e informazione per aumentare la conoscenza, da parte degli operatori, delle garanzie dei diritti di cittadinanza previsti dalla normativa regionale;
- sviluppo di iniziative dirette a promuovere la partecipazione dei familiari e degli utenti ai processi di valutazione dei risultati delle attività dei servizi socio sanitari.

**f) Sostegno ai minori e alle famiglie:**

- qualificazione delle politiche locali di promozione della genitorialità e della solidarietà familiare fra le generazioni;
- sviluppo di azioni di sostegno alla genitorialità in funzione della protezione e tutela dei minori;
- sviluppo iniziative di sostegno alle famiglie in condizioni di indebitamento e vulnerabilità sociale, nonché con presenza di situazioni di grave disabilità;
- implementazione del sistema di accoglienza e di protezione di soggetti vulnerabili e vittime di violenza, quali donne e minori e persone in condizioni di fragilità relazionale;
- iniziative di sostegno in favore di detenuti ed ex detenuti adulti e minori.

**g) Promozione del benessere e della salute mentale nella comunità ed interventi diretti a favorire l'inclusione sociale delle persone con disturbo psichico, compresi coloro che sono affetti da autismo:**

- coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale 2008-2010;
- promozione di azioni di coinvolgimento dei familiari e degli utenti e sviluppo di interventi diretti a rafforzare il ruolo dell'auto aiuto psichiatrico e a sviluppare reti informali per la salute mentale;
- interventi integrati diretti a favorire i percorsi riabilitativi e di socializzazione delle persone con disturbi mentali, con particolare attenzione alla realizzazione di opportunità lavorative e di autonomia abitativa;
- programmi di reinserimento sociale delle persone detenute o internate nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario;
- iniziative dirette allo sviluppo di percorsi socio assistenziali in attuazione della deliberazione G.R. n. 1066 del 15/12/2008 "Linee di indirizzo per la diagnosi precoce e la presa in carico multiprofessionale dei disturbi dello spettro autistico";
- completamento di progetti pluriennali.

**3. Entità massima del contributo erogabile, nonché percentuale massima del contributo erogabile rispetto al costo complessivo del progetto**

La Regione Toscana cofinanzia i progetti e le iniziative riferiti ai macro ambiti di attività indicati al paragrafo 1.

La quantificazione in percentuale del contributo non può essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto.

Il contributo assegnato a ciascun progetto non può superare l'importo massimo di complessivi euro 100.000,00.

#### **4. Aspetti procedurali di assegnazione dei contributi:**

#### **4. Aspetti procedurali di assegnazione dei contributi**

Ai fini della finanziabilità del progetto, la data di avvio dello stesso o della relativa fase progettuale, per la quale si richiede il contributo, non deve risultare antecedente alla data della richiesta del contributo medesimo.

Nella ipotesi in cui l'entità del contributo assegnato sia inferiore al contributo richiesto, l'effettiva erogazione del finanziamento regionale è subordinata alla presentazione di specifica comunicazione, da parte del soggetto richiedente, dalla quale risultino le modalità di copertura della quota del contributo richiesto e non assegnato.

La valutazione verrà effettuata, in base alle indicazioni contenute nei paragrafi 1. e 2. e nei limiti delle risorse disponibili da parte dei settori competenti entro i due mesi successivi dalla data di formale recepimento del progetto, per la quale farà fede il protocollo di ricevimento.

In ogni caso, per esigenze contabili, non potranno essere valutati i progetti presentati oltre il 15 ottobre 2010.